

L'on. Martoni e il P.C.I.
e Analisi dei risultati
elettorali di Medicina

CUBA "SCOPRE"
IL SUO MARE

di Emilio Contini

Si intensifica l'azione sindacale

Riprendono l'agitazione gli elettromeccanici - I braccianti chiedono la istituzione di contratti nel settore frutticolo - Decisivo il nuovo anno ai fini dell'affermazione del potere operaio

Una massa crescente di lavoratori e lavoratrici sta intensificando l'azione sindacale che in queste ultime settimane ha assunto un ritmo sempre più serrato. Venerdì 2 dicembre gli elettromeccanici di Bologna riprenderanno l'azione per il contratto di settore, scioperando per tutta la giornata, mentre a Milano, in questo settore, lo sciopero a tempo indeterminato si effettua per la seconda settimana.

Domenica scorsa i rappresentanti del lavoratori — che già la settimana passata effettuarono una prima azione di 24 ore — hanno espresso il proposito di intensificare la lotta con uno sciopero di 72 ore se le trattative in corso non saranno risolutive, mentre si intensifica l'agitazione dei siderurgici decisi ad aprire l'azione se le loro richieste non saranno accolte dagli imprenditori.

Oltre a questi, nella nostra provincia è da registrare l'azione dei braccianti per la istituzione dei contratti nel settore dei frutticoltori e dei viticoltori, del calzaturieri per la contrattazione del contratto di lavoro del commercio per il rinnovo del contratto nazionale e dell'integrativo provinciale per i dipendenti dai pubblici servizi e dagli alberghi.

Le rivendicazioni che questi ed altri settori di lavoratori avanzano hanno al fondo un comune obiettivo: la conquista di un contratto di settore che colleghi le retribuzioni al rendimento, con un cambiamento nel rapporto con il padronato tale da porre in primo piano il sindacato come la gente contrattante riconosciuta a tutti i livelli.

La Confindustria oppone a queste richieste una resistenza ostinata, rifiutando di trattare per i contratti di settore, mentre i singoli padroni, sotto la pressione della lotta, fanno intendere che, per accogliere la richiesta di miglioramenti salariali, sarebbero disposti a trattare, non solo con le Commissioni Interne come hanno sempre preferito fare, ma anche con i sindacati.

In questo caso però non si tratta di conquistare un qualsiasi aumento di salario o di stipendio, che in genere diventa quasi sempre marginale, ma di ottenere una riforma qualitativa delle attuali forme retributive per avere dei contratti adeguati a sviluppi produttivi che, specie nei settori industriali, permettono di pagare salari molto superiori a quelli attuali, mettendo fine a indegne forme

Abbonatevi
all'Aranti!

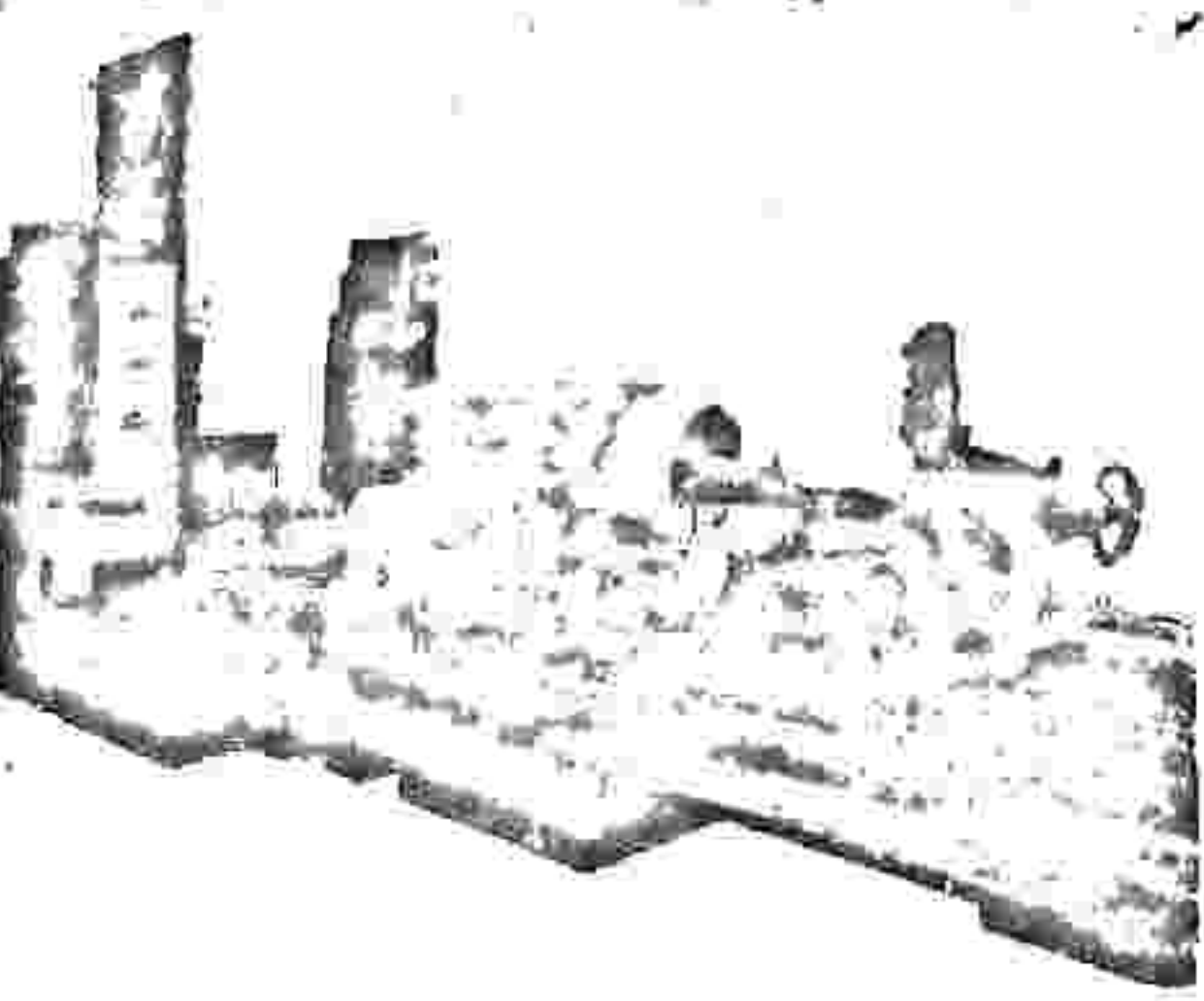
di sfruttamento e di parzialità.

Vi è in queste lotte la dimostrazione che la linea sindacale stabilita al V Congresso della CGIL, articolata per settore a tutti i livelli e per obiettivi molto avanzati è stata in gran parte assorbita e fatta propria dai lavoratori.

In questa fase della lotta si tratta di intensificare l'azione alleanza dei braccianti e lavoratori del commercio e dell'industria.

I dati degli scioperi precedenti e del grada-

sindacali di così grande qualità è necessario che anche il partito — senza entrare nel merito delle vertenze — dia un suo autonomo contributo per la chiarificazione della prospettiva politica, considerando che la lotta avanzata ha un contenuto obiettivamente socialista.



I nostri industriali vanno rimodernando i loro impianti; vorrebbero però lasciare immutata la situazione dei lavoratori.

A due passi dalla morte

Giorno per giorno (si può anche dire ora per ora) le possibilità dello scoppio di una guerra per sfoggio stanno aumentando. Guardate — ad esempio — i giornali di pochi giorni fa:

Aranti! (venerdì 25 u.s.) « Per una segnalazione sbagliata degli impianti radar americani degli USA — SIAMO STATI PER MEZZORA SOTTO IL FIORE DELLA GUERRA — La clamorosa rivelazione di un giornale inglese, confermato dagli americani — Gli impianti americani scambiano onde lunari per razzie atomiche ».

Cattolici d'informazione (26 u.s.) « UN CAVO RECISO SIA DALLA GUERRA — Viviamo in un mondo veramente fantastico. Ecco che, secondo il Daily Mail di Londra, alcuni giorni fa ci siamo trovati senza sapere, ai margini di una guerra atomica. La grande infallibile stazione radar di Tule, in California, aveva segnalato allo Stato maggiore aereo americano di Colorado Springs che uno stormo di missili viaggiava verso gli Stati Uniti. E' monacato poco, si afferma, che il comando strategico non desse agli aerei portatori di bombe nucleari l'ordine di partire. L'allarme era stato causato dalla Luna. E poi, durato mezz'ora, per mezz'ora i piloti erano di loro

posti, pronti a spaccare il cielo verso gli obiettivi sovietici. Per fortuna, le notizie di Tule non hanno avuto conferma. Ma ciò si deve al fatto casuale che il cavo congiungente la California con il Continente americano era stato rotto da un iceberg ».

Aranti! (27 novembre) « NUOVE RIVELAZIONI SUI RISCHI DI UNA GUERRA PER ERRORE — Un altro caso sensazionale di irresponsabilità: un ufficiale USA presta a un collega, per andare a quasso, la "chiavetta" lanciamissili che può scatenare il conflitto ».

Come si vede le previsioni di questi scienziati che a suo tempo denunciarono i rischi insiti nella corsa al razzo si vanno rivelando, purtroppo, alquanto realistiche.



Il PSI mantiene i suoi impegni

La prima seduta del nuovo Consiglio provinciale ha dimostrato che i socialisti lavorano per allargare l'area delle maggioranze democratiche in coerenza con la politica di alternativa democratica

di Carlo Badini

Il voto del 6 novembre ha segnato anche nella nostra provincia un ulteriore avanzamento della forza elettorale delle sinistre, anche se questo non si è tradotto in un eguale avanzamento in seggi. Ma ciò era

un dato acquisito in partenza. Con la introduzione in fatto del sistema proporzionale nella legge elettorale provinciale a Bologna non poteva essere altrimenti. Così come non diversamente potevano andare le cose per il PSI che ritorna a Palazzo Maffei con una rappresentanza assai ridotta rispetto alle precedenti. Ma questo non ha impedito che ancora una volta i socialisti assumessero un ruolo determinante ai fini della formazione di una maggioranza democratica di progresso. Noi avevamo chiesto una tale forza elettorale e questa ce l'ha data. Possiamo dunque considerare soddisfatto il risultato in sede locale. Affermiamo ancora una volta per contribuire al consolidamento della maggioranza popolare. Lo abbiamo avuto e lo abbiamo avuto, assieme ai compagni comunisti, per esprimere una tale maggioranza. Certo perché ne ricordiamo, vera chi operava in un diverso atteggiamento del socialista. All'indomani del 6 novembre, sulla stampa clericale e conservatrice non si era esitata a proporre una diversa soluzione al problema della maggioranza provinciale suggerendo un centro-sinistra che a Bologna avrebbe avuto il carattere di coalizione centrista. E questo non perché da essa sarebbe risultato escluso il PCI, ma piuttosto per le altre componenti politiche, soprattutto quella democristiana, che si sarebbero fatte parte. Come infatti non riconoscere nella DC bolognese, nella sua maggioranza su posizioni ambigue, una forza conservatrice sul piano economico e sociale? Non vi sono stati dubbi ad incertezze di sorta in noi nella assunzione di precise responsabilità di potere assieme ai compagni comunisti. Continuiamo a stupirci piuttosto il fatto che per parte comunista si siano potuto nutrire dubbi e incertezze sull'atteggiamento socialista, determinando così alla base quelle situazioni di stridente contrasto al superamento delle quali occorre porre mano attraverso una discussione franca e leale delle cause che possono averli — questi dubbi e queste incertezze — generati. Non respingeremo le nostre eventuali e possibili responsabilità, ma non accetteremo neppure il tentativo di negare certe manifestazioni o di sminuirle su di noi tutte le colpe. Ma ancor più di questa discussione ci sarà a fare giustizia di tutte le illusioni la nostra posizione presente. Abbiamo mantenuto le promesse e questo non per sollecitazioni esterne e dell'ultima ora, ma perché è congeniale alla politica e alla morale socialista il fare ciò. E quando in Consiglio Provinciale, eletto Presidente il compagno Vighi, ci siamo

svolti alle riunioni a quella socialdemocrazia in particolare, non lo abbiamo fatto per chissà quale machiavello, ma perché sciamano come i più sciamani delle differenze ideologiche e politiche che ci separano dal PSDI. Ma giusto e necessario perseguire l'obiettivo dell'allargamento delle basi della maggioranza? E' giusto e necessario perseguire un tale obiettivo perché ciò risponde a quella linea politica di alternativa democratica che il Partito si dice a Napoli e questa linea politica dice che il PSI si collochi come centro motore di una maggioranza politica che si ponga di fronte alla DC in termini alternativi. Quando si sono riuniti al gruppo socialdemocratico abbiamo avuto presente ciò, abbiamo avuto presente come una tale politica per alternanza esprime l'appoggio di tutte le forze di sinistra. Non vi siamo così appoggiati della sola sinistra comunista? E non abbiamo cercato di unire. Ci è stato risposto

E' uscito
il volume di

Storia
del Movimento
Operaio Italiano

di Giulio Trovati

Edizioni Avanti!

“La donna nella famiglia e nella attività produttiva,”

Liberare la donna da un'evidente schiavitù

Il mondo femminile ha tutto da guadagnare da quelle iniziative che svincolando la donna da certe pesanti fatiche casalinghe ne rendono possibile il suo inserimento in altre e più elevate attività produttive del Paese

NOSTRA INTERVISTA COL COMPAGNO CARLO ALPI

Nel n. 43 del nostro settimanale abbiamo pubblicato un ampio stralcio del resoconto del dibattito su «La donna nella famiglia e nella attività produttiva», al quale ha partecipato un gruppo di rappresentanti del mondo femminile. Ancora su tale tema interpelliamo vari esponenti socialisti. Incominciamo ora con una piccola intervista concessa dal compagno Carlo Alpi, presidente dell'AMNU, il quale ha risposto alle seguenti domande: Qual è il tuo parere sulla istituzione nella città di Bologna delle lavatrici meccaniche? Tale pubblico servizio può facilitare la partecipazione della donna alla vita produttiva? Pressi che questo potrebbe essere integrato con altri servizi (ad esempio stendere ed affini) tendenti a svincolare sempre più la donna dalle tradizionali faccende domestiche?

Premetto, anzitutto, che ritengo molto utile il dibattito in corso, lo trovo assai interessante per i problemi in trattazione e per i benefici effetti che può avere sulla formazione politica e culturale della donna in particolare e per una maggiore coscienza di tutto il Partito e della pubblica opinione sulla funzione sociale della donna nel nostro moderno.

Per quanto attiene l'istituzione dell'Amministrazione democratica di Bologna di istituire il servizio delle lavatrici automatiche pubbliche, realizzo attraverso l'Azienda da me presieduta, ritengo che essa possa



Il compagno Alpi, Presidente dell'AMNU.

avere abbia notevole importanza per l'immersione della donna, diversamente ed individualmente, nella vita produttiva. Si creano, infatti, nuovi posti di lavoro, si crea, soprattutto, un servizio a casa della donna e si crea una certa attività casalinga pesante, impegnativa e quasi insuperabile, che impedisce alla donna di partecipare attivamente alla vita produttiva e per una maggiore dedizione a forme di attività più elevate.

Per tali considerazioni e fuori di dubbio che la realizzazione del piano per dotare la nostra città, in tutti i suoi quartieri, di lavanderie automatiche è un contributo tangibile alla lotta generale di emancipazione della donna.

L'obiettivo in questione, per accentrare notevoli sforzi su un obiettivo che, d'altra natura, ha anche un carattere pubblico, tale da consentire che la si può considerare pienamente necessaria anche se tutta l'idea da fare per compiere un tale obiettivo è servita.

Ma la concezione di affrontare con orgoglio che una simile iniziativa, che ha carattere più popolare della città, le lavanderie meccaniche a disposizione di tutti di cittadini che mai avrebbero potuto accedere a

batto emerge evidente, da parte delle donne, la necessità che altri servizi vadano ad aggiungersi a questa iniziativa, di ciò sono anch'io perfettamente convinto.

Colgo, pertanto, l'occasione che mi è offerta per chiedere a mia volta alle donne di aiutarci con tutto il loro peso e la loro capacità operativa per ottenere la riforma delle Leggi sulla municipalizzazione onde con sentieri di opere migliori, in estensione ed in profondità, a favore di tutta la popolazione ed in particolare di quella femminile che

va svincolata da forme di attività superate, antieconomiche e d'intralcio alla piena emancipazione del bisogno, dalla tirannia del tempo e dallo stesso ricordo di certe tradizioni.

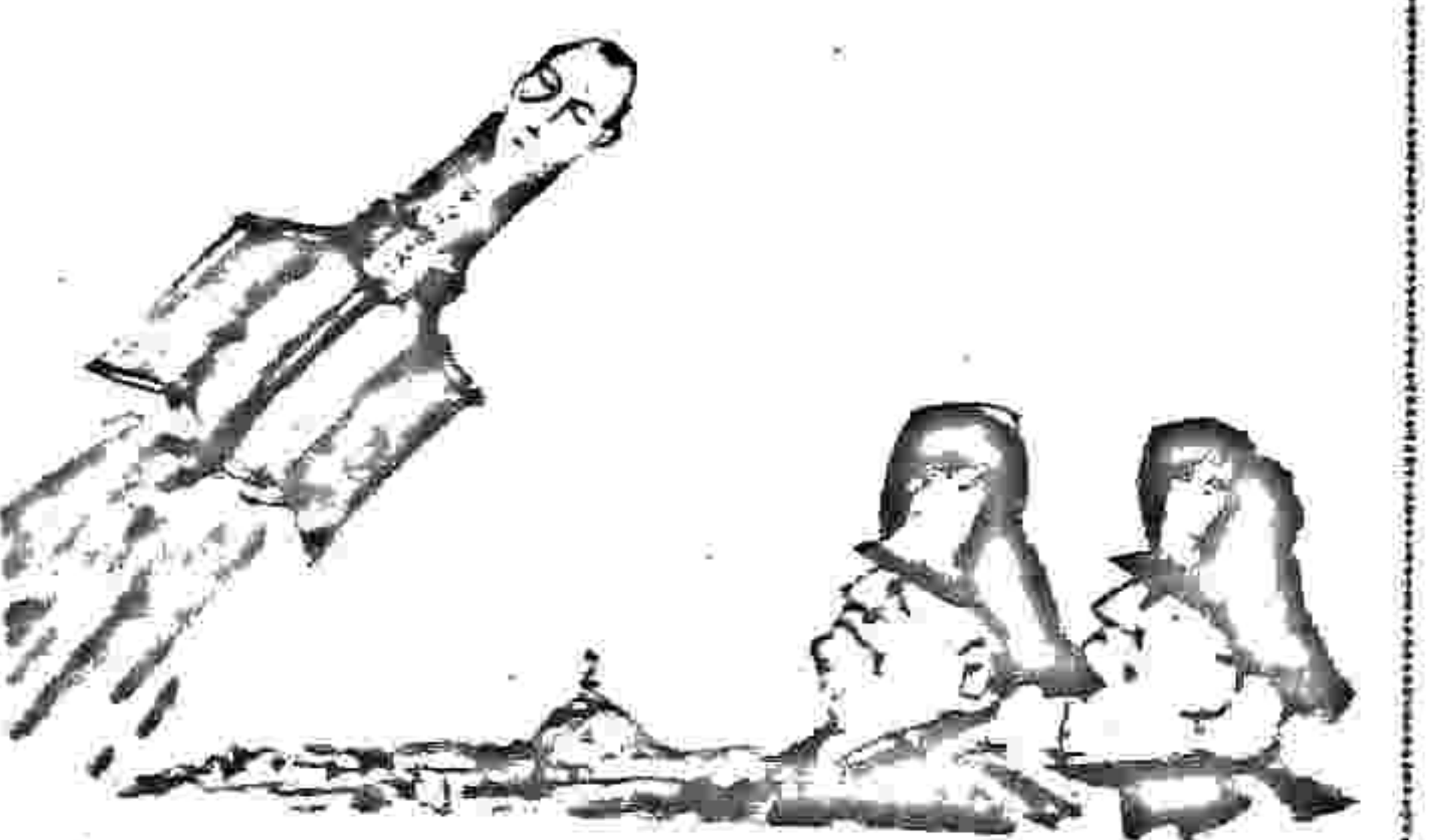
Ritengo di aver già risposto implicitamente alle varie domande, anche se in via generica.

Possò comunque precisare che, anche se per ora il grosso problema rimane quello di estendere le lavanderie automatiche a tutti i settori della città — la qual cosa comporta oltre ad ingenti sforzi finanziari e tecnici anche difficoltà di

diverso ordine —, non è sfuggito certamente all'attenzione dell'Azienda sia il problema dello stendere che quello di lavare di altra natura la cura degli abiti, la pulizia della casa, la pulizia della persona, la pulizia della città — la qual cosa comporta oltre ad ingenti sforzi finanziari e tecnici anche difficoltà di

diverso ordine —, non è sfuggito certamente all'attenzione dell'Azienda sia il problema dello stendere che quello di lavare di altra natura la cura degli abiti, la pulizia della casa, la pulizia della persona, la pulizia della città — la qual cosa comporta oltre ad ingenti sforzi finanziari e tecnici anche difficoltà di

DESTRA SPERIMENTALE



— Anche questa volta non è entrato in orbita. (Disegno di DINO BOSCHI)



L'avv. Roberto Vighi è stato eletto Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

Cuba 'scopre' il suo mare

Prima della caduta della dittatura di Batista le belle spiagge cubane erano riservate soltanto ai turisti yankee ed alle poche famiglie dei latifondisti e dei commercianti

di Emilio Contini

L'AVANA, novembre 1960.

Proprio nel Mare del Nord, sotto il vivo sole del mattino, alcuni operai stanno lavorando per allargare un piccolo parco attorno ad un antico tempio, un avanzi della architettura militare spagnola dei tempi della colonia. Qui, con l'aiuto dei frangenti del Vedado il moderno quartiere degli alberghi di lusso e delle abitazioni residenziali, questo vecchio rudere che si staglia nel suo bianco contro le distinte sagome delle costruzioni razionali, è un anacronismo angolare, ma per i cubani è una testimonianza di civiltà, un documento della loro storia, che giustamente vogliono conservare. Nel tempio di S. Lazzaro venivano appostate le sentinelle che dovevano vigilare sulla tranquillità della città quando i mari delle Antille erano infestati dal passaggio degli squali, diceva da pochi uomini e da vecchie batterie di cannoni.

Gli spagnoli erano ottimi costruttori: il tempio di S. Lazzaro, che è diventato l'acropoli della baia dell'Avana, con le sue ricche e mirabili costruzioni sulla roccia e le sue torri galleggianti, è una dimostrazione di abilità costruttiva. Gli spagnoli erano ottimi costruttori: il tempio di S. Lazzaro, che è diventato l'acropoli della baia dell'Avana, con le sue ricche e mirabili costruzioni sulla roccia e le sue torri galleggianti, è una dimostrazione di abilità costruttiva. Gli spagnoli erano ottimi costruttori: il tempio di S. Lazzaro, che è diventato l'acropoli della baia dell'Avana, con le sue ricche e mirabili costruzioni sulla roccia e le sue torri galleggianti, è una dimostrazione di abilità costruttiva.

Il governo in difesa del patrimonio artistico. Ora questo patrimonio storico e artistico è tutelato dal Governo rivoluzionario con particolare cura, anche se i compiti dell'ora sono gravi e la difesa della sovranità nazionale richiede molte energie. Il governo in difesa del patrimonio artistico. Ora questo patrimonio storico e artistico è tutelato dal Governo rivoluzionario con particolare cura, anche se i compiti dell'ora sono gravi e la difesa della sovranità nazionale richiede molte energie.

Il governo in difesa del patrimonio artistico

Ora questo patrimonio storico e artistico è tutelato dal Governo rivoluzionario con particolare cura, anche se i compiti dell'ora sono gravi e la difesa della sovranità nazionale richiede molte energie. Il governo in difesa del patrimonio artistico. Ora questo patrimonio storico e artistico è tutelato dal Governo rivoluzionario con particolare cura, anche se i compiti dell'ora sono gravi e la difesa della sovranità nazionale richiede molte energie.

L'incremento del turismo. Lo afferma l'INTE. Per guardare il turismo al turismo, si sceglie anche in una altra direzione, quella del turismo. L'incremento del turismo. Lo afferma l'INTE. Per guardare il turismo al turismo, si sceglie anche in una altra direzione, quella del turismo.

Una guida di poche pagine, ma di grande valore, è stata pubblicata dal governo cubano. Questa guida, che è stata pubblicata dal governo cubano, è una guida di poche pagine, ma di grande valore, è stata pubblicata dal governo cubano.

ai poveri ed alla gente di colore, così si dice per i numerosi circoli ricreativi (o, come qui li chiamano, club) seguendo l'usanza inglese) magnifici parchi dotati di tutte le comodità ed i confort che le esigenze moderne richiedono, ora direttamente gestiti dallo Stato attraverso l'intervento amministrativo, che se non esclude ancora la proprietà privata ne riduce quasi completamente il peso e l'influenza. Anche i grandi hotel, come il lussuoso Hilton, ora della cultura Hilton o il grande Hotel Nacional sono sotto la gestione statale, ed hanno aperto i battenti al turismo nazionale praticando prezzi ragionevoli. Inferiori di un terzo di quelli che venivano praticati prima.

Spiagge trascurate sono state adeguatamente valorizzate ed attrezzate, mentre altre, come il magnifico lido di Guardalabara, nella regione orientale di Cuba, dalla sabbia bianca e fine, sono state dotate, per la prima volta, delle necessarie attrezzature per la frequentazione popolare. Sono così sorte modernissime costruzioni, dalla polifunzionalità, di strutture tipiche in cemento, di stadi, di piscine, di campi di tennis, di campi di calcio, di campi di basket, di campi di pallacanestro, di campi di pallanuoto, di campi di pallamano, di campi di pallanuoto, di campi di pallamano, di campi di pallanuoto, di campi di pallamano.

La prima volta delle necessarie attrezzature per la frequentazione popolare. Sono così sorte modernissime costruzioni, dalla polifunzionalità, di strutture tipiche in cemento, di stadi, di piscine, di campi di tennis, di campi di calcio, di campi di basket, di campi di pallacanestro, di campi di pallanuoto, di campi di pallamano, di campi di pallanuoto, di campi di pallamano, di campi di pallanuoto, di campi di pallamano.

La cura per la conservazione del patrimonio artistico. La cura per la conservazione del patrimonio artistico. La cura per la conservazione del patrimonio artistico. La cura per la conservazione del patrimonio artistico. La cura per la conservazione del patrimonio artistico.



Ragazze dell'Avana in gita sulla Sierra Maestra: dopo la Rivoluzione sono diventati frequentatori del viaggio nell'interno dell'isola, prima sconosciuto agli stessi cubani della capitale.

La Jugoslavia aiuta i Paesi sottosviluppati

da V Congresso dell'Alleanza Socialista

Noi siamo testimoni, in questi ultimi anni, del poderoso risveglio dei popoli coloniali nella lotta contro il colonialismo, siamo testimoni della lotta di questi popoli per conquistare l'indipendenza e assicurare uno sviluppo secondo i propri bisogni ed i propri desideri. Numerosi paesi si sono già liberati dal servaggio coloniale e numerosi altri sono alla vigilia di realizzare questo loro sogno. Questo fenomeno ha una portata immensa per lo sviluppo di tutti i rapporti tra gli Stati in quanto siamo alla presenza della comparsa di fattori nuovi nel campo dei rapporti internazionali.

La maggior parte di questi paesi aspira, come se si trattasse di una regola generale, a uno sviluppo interno progressivo. Questi paesi vogliono utilizzare per il proprio sviluppo gli elementi sociali più avanzati e progressisti nella fase attuale dello sviluppo sociale. Ma, in conseguenza del loro ritardo e del loro insufficiente sviluppo, essi urtano naturalmente contro difficoltà oggettive immense. Quanto alle vecchie potenze coloniali esse cercano di sfruttare queste difficoltà per trarre profitto, per mantenere la loro influenza e per tentare il modo di continuare il vecchio sfruttamento economico sotto nuove forme.

Per quanto riguarda gli aiuti formati ai paesi sottosviluppati e ai paesi che hanno conquistato recentemente l'indipendenza, la questione sta nei termini seguenti: secondo dati forniti dalle Nazioni Unite, i paesi sottosviluppati hanno ottenuto nel 1958 un aiuto dall'estero complessivo di 12 miliardi di dollari, cioè meno di un dollaro e mezzo per abitante. Per contro, questi stessi paesi hanno versato, sempre nel 1958, a gli investitori pubblici e privati stranieri una somma di oltre sei miliardi di dollari in quanto ben tre dollari per abitante sono stati assorbiti da profitti, tasse di interesse rate di rimborso dei prestiti. E' facilmente comprensibile, quindi, che il processo di sviluppo di questi paesi sarà estremamente lento se non si porrà un limite al saccheggio cui sono sottoposti i paesi arretrati e se non si fornirà al più presto ad essi un aiuto economico attraverso le organizzazioni delle Nazioni Unite.

I paesi sottosviluppati non chiedono l'elemosina. Essi hanno diritto a ricevere un aiuto per poter accelerare il loro sviluppo in tutti i campi. I popoli dei paesi sottosviluppati non hanno piena fiducia nella giustizia socialista. Adottano le loro rappresentanze alle Nazioni Unite e negli altri organismi internazionali. La Jugoslavia discute con i paesi coloniali e con i paesi sottosviluppati i loro interessi legittimi dei paesi coloniali e dei popoli che si sono liberati dal giogo del colonialismo.

Da quando il nostro paese è diventato libero, noi abbiamo sempre appoggiato la lotta di liberazione di tutti i popoli che lottano per la loro emancipazione. Questa nostra posizione ci ha posto a volte in una situazione imbarazzante nei confronti delle potenze imperialiste e dei loro alleati. Ma noi non potevamo, per ottenere vantaggi momentanei, sacrificare i nostri principi e i risultati di sostenere la lotta di liberazione dei vari popoli soggetti, come ad esempio la lotta del popolo algerino e di altri ancora.

Adesso siamo dell'opinione che nella fase attuale di sviluppo delle forze produttive e grazie allo stato di salute dei progressi sociali, la colonizzazione ha ormai fatto il suo tempo e rappresenta oggi una degli ostacoli principali alla creazione di rapporti internazionali di nuova natura, alla instaurazione di relazioni giuste e disinteressate tra le nazioni. Di conseguenza, il ruolo colonizzatore con la sua violenza e la sua repressione politica, economica e culturale, è ormai superato. La lotta di liberazione dei vari popoli soggetti, come ad esempio la lotta del popolo algerino e di altri ancora.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado. Un bel palazzo nel centro di Belgrado.

La Cisl taglia le cinghie del fuoco per conto della COGNE?

Gli accordi separati non giovano ai lavoratori

Alcune domande ad un sindacato che mostra una biasimevole simpatia per le discriminazioni di Indro

Dopo l'accordo separato firmato nel mese di settembre u.s. dalla C.I.S.L. di Imola per la Direzione Generale della Cogne per un premio di L. 5000 «una tantum» a tutti i dipendenti della Cogne, la settimana scorsa la C.I.S.L. ne ha firmato un altro sempre con il sistema della discriminazione sindacale.

Non è stato certo una mossa da parte della C.I.S.L. di Imola, ma è da ritenere che la C.I.S.L. stia cercando di ottenere il massimo da questa linea di condotta. In effetti, la C.I.S.L. di Imola, che ha fatto un accordo separato con la Direzione Generale della Cogne, ha fatto un altro accordo separato con la Direzione Generale della Cogne, ma con un premio di L. 5000 «una tantum» a tutti i dipendenti della Cogne.

Ma ora voi potete dire che avete fatto un accordo separato con la Direzione Generale della Cogne, ma con un premio di L. 5000 «una tantum» a tutti i dipendenti della Cogne. Ma ora voi potete dire che avete fatto un accordo separato con la Direzione Generale della Cogne, ma con un premio di L. 5000 «una tantum» a tutti i dipendenti della Cogne.

Non è forse il caso per i lavoratori della Cogne di Imola porre il problema di una revisione migliorativa del salario visto il divario che esiste fra il lavoratore della Cogne di Imola e quello della Cogne di Imola?

Non è forse il caso per i lavoratori della Cogne di Imola porre il problema di una revisione migliorativa del salario visto il divario che esiste fra il lavoratore della Cogne di Imola e quello della Cogne di Imola?



CROCCICCHIO

Almeno il titolo di onorevole

Da un Voci del tempo a del Nuovo Diario del 26 novembre, a 800 mila cittadini che oggi hanno la possibilità di parlare e di protestare liberamente, si può dire che la C.I.S.L. di Imola è stata una grande vittoria. La C.I.S.L. di Imola, che ha fatto un accordo separato con la Direzione Generale della Cogne, ha fatto un altro accordo separato con la Direzione Generale della Cogne, ma con un premio di L. 5000 «una tantum» a tutti i dipendenti della Cogne.

4 in matematica

Evidentemente le elezioni giapponesi sono state mal digerite dal Nuovo Diario, tanto che arriva a un parlare del grande successo del Partito Socialista Giapponese che ammonta di 23 seggi. Fa notare però che i comunisti passano da uno a tre seggi. Forse non vale più di 23. O l'antifascismo arriva a tal punto di non essere capaci di fare un confronto, o vi accorrono alcune lezioni di matematica?

Anno zero per l'emigrazione

Domenica 27 novembre si è tenuta la Giornata dell'emigrazione e il Nuovo Diario si ferma di non essere tempo facile di staccarsi dalla propria patria.

Democrazia franchista

Sono in corso di svolgimento le elezioni per il rinnovo del Consiglio municipale di Imola. Il Nuovo Diario, che ha fatto un accordo separato con la Direzione Generale della Cogne, ha fatto un altro accordo separato con la Direzione Generale della Cogne, ma con un premio di L. 5000 «una tantum» a tutti i dipendenti della Cogne.

4 dicembre:

Si inaugura la nuova sede della C.d.L.

Parlerà ai lavoratori Giuseppe Venturoli segretario della C.C.d.L. di Bologna

Domenica 4 dicembre verrà inaugurata la nuova sede della Camera del Lavoro. Da questo giorno tutti gli uffici della organizzazione sindacale unitaria (C.d.L. Leghe - I.N.C.A.) si trasferiranno dai vecchi locali di Piazza Duomo, nel moderno edificio, situato in Via C. Marzulli, 19.

La manifestazione di domenica prossima rappresenta una importante tappa dell'organizzazione sindacale unitaria (C.d.L. Leghe - I.N.C.A.) e si trasferiranno dai vecchi locali di Piazza Duomo, nel moderno edificio, situato in Via C. Marzulli, 19.

Omaggio a Visconti

Anche quest'anno il Circolo del Cinema con la collaborazione di Eni Imolesi ha voluto premiare i registi e attori della XXI Mostra Internazionale di Venezia di arte cinematografica.

Si tratta di una iniziativa che sta raccogliendo larghi consensi nella cittadina, e che con onore si rende partecipe al riconoscimento che il Circolo del Cinema di Imola indirettamente, e la città indirettamente, attribuiscono a coloro che del cinema non fanno solo un motivo di sussistenza, ma danno al film un senso educativo.

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE
Ore 11 - Inaugurazione ufficiale con visita ai locali.
Ore 15 - Manifestazione inaugurale nel corso della quale parlerà Giuseppe Venturoli segretario della C.C.d.L. di Bologna.
Ore 20.30 - Ballo popolare.

Bollettino del mercato ortofrutticolo

prezzi all'ingrosso del 29-11

VERDURA	Min.	Max.
Aglio	70	120
Carote	45	50
Cardi	55	60
Cipolle	30	35
Carciofi imp.	32	35
Patate nov.	25	30
Pomodori imp.	90	110
Pomodori		
S. Marzano	80	110
Preziosello	100	120
Radicchi nov.	50	60
Radicchi imp.	100	120
Cavoli cappucci	12	20
Cavoli verza	20	25
Cavoli fiori nov.	40	60
Cavoli fiori de-		
fogliati	55	60
Finochli imp.	40	50
Cicoria	30	40
Indivia riccia	90	110
Indivia scarola	70	90
Spinaci	45	60
Sedano bianco	40	60
Bietola costa	40	60

LA LOTTA

Sottosegretario locale del P.S.I.
Fondato da Andrea Cade

Dirigente responsabile
CARLO M. BADINI

Reg. Trib. Bologna n. 23-10-1954 e 2394

Redazione, Redazione, Amministrazione:
IMOLA - Via Paolo Solmi 4 - Tel. 25

Per inserzioni prezzi da concordare

SPECIE IN ARBON. POST. - G.

Abbonamenti: Annuale L. 1.250
Semestrale L. 650
Utile doppio L. 30 - Annuale L. 6

S.T.E.L. - BOLOGNA

Dot. Giuliano Pirazzoli

medicina e chirurgia generale

Abitazione:
Via Cavour, 122 - tel. 37.54

Ambulatorio:
Via Cavour, 97

Riceve:
Giorni feriali dalle 17 alle 19 - escluso il giovedì
Giorni festivi dalle 9 alle 13

Convenzionato con le segreterie MUTUE

Collaboratori diretti:
I.N.A.M.
Pirelli Operatori Econ.
I.N.A.D.E.L.
Artigiani

Dot. Giuliano Pirazzoli

IMOLA

MEDICINA E CHIRURGIA GENERALE

Ambulatorio:
Via Cavour, 97

Feriali - tutti i giorni - escluso il giovedì, dalle ore 17 alle ore 19
Festivi - dalle ore 9 alle ore 13

Abbonamenti:
Via Cavour, 122
Telefono 3754

Per appuntamenti e consultazioni a domicilio chiamare il 274

ABBONATEVI al nostro settimanale

TELEFONI **OILCOKE** TELEFONI
3793-4171 **OILCOKE** 3793-4171

IMOLA - VIA ASPROMONTE, 13 - IMOLA

Oli combustibili per riscaldamento

Antraciti primarie **Coke**

Mattonelle Union

Fossili **Legno**

Servizio carburanti Valvoline

Ricordate... **OILCOKE** GARANZIA DI SERRATA

GARANZIA DI SERVIZIO

Tutto per l'abbigliamento femminile

Confezioni Cristofori

PIAZZA ENNE **Abiti**

IMOLA **Paletot**

Ritagliando questo annuncio potrete dello sconto per ogni acquisto del 10%

Biancheria

VENDITA RATEALE

Cooperativa fra Operai Braccianti ed Affini - Imola

Costruzioni e pavimentazioni stradali
Opere idrauliche e di bonifica
Movimenti di terra
Impermeabilizzazioni

Via Colleghe, 13
Telefono 30-67

E. MAZZOTTI

Tutte le marche migliori!

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
DISCHI - GIRADISCHI - REGISTRATORI
MACCHINE PER UFFICIO

Riparazioni **IMOLA**

Vendite Rateali **Via Emilia 220 - Tel. 2027**

F.lli FIORENTINO

Portico Passaggio 198 - 202 - 204 - Imola - Tel. 33.59

Veste tutti con eleganza

Imponente assortimento anche in misure colibrate

VESTITI PALETOT SOPRABITI IMPERMEABILI

Per UOMO - SIGNORA - BAMBINO

ESCLUSIVE

per uomo

Confezioni Marzotto - Abital - S. Remo - Lebole
Mastin - Barbus - Peterson - Cavestim

per signora

Rosier - Stilbert

VASTO ASSORTIMENTO FACIS